

I FRANCESI BRAVISSIMI A SALIRE IN BICICLETTA A COSTO ZERO

di Cinzia Ciolli

6

I FRANCESI HANNO COMPRESO LE NOSTRE PROPOSTE FACENDOLE PROPRIE MENTRE IN ITALIA SULLA BICICLETTA SALE SEMPRE LA DEMAGOGIA DELLE PISTE CICLABILI



Sono anni che presentavamo sulla rivista, nei siti internet e con la posta elettronica un semplice ed economico progetto per far utilizzare diffusamente la bicicletta, creando occupazione e contribuendo a ridurre gli inquinamenti.

Nessuno ci prese in considerazione perchè era più facile fare demagogia che mettere in campo interventi concreti e verificabili.

Il 1 febbraio 2006 una vera soddisfazione nel leggere su Le Figaro che il Consiglio di Parigi ha votato all'unanimità che, dall'estate 2007, nella capitale saranno disponibili tremila biciclette. Ci saranno 200 stazioni, ognuna con una quindicina di bici in libera fruizione, installate in prossimità delle stazioni del metrò. Basterà inforcare una due ruote e poi lasciarla altrove.

Insomma, prendere una bicicletta "dev'essere semplice come infilarsi le scarpe la mattina", dice il promotore D. Baupin.

Vediamo se, grazie ai lettori che invieranno al proprio sindaco la copia di questo articolo, anche in Italia si smetterà di allestire delle sole piste ciclabili che vedono un ciclista ogni morte di Papa, iniziando ad imitare i francesi recependo quanto sotto descritto.



L'AMMAZZAPEDONI

STAZIONI MULTIFUNZIONALI per biciclette

- Riduzione del tasso di inquinamento atmosferico e acustico.
- Punti di Informazione turistica e salvaguardia dell'igiene pubblica.
- Decongestionamento del traffico e riduzione degli incidenti stradali.
- Nuova mobilità interna al centro storico e sinergia con il trasporto pubblico.

LE OPERE

- Allestimento di una rete di Stazioni Multifunzionali atte a riparare dalle intemperie biciclette, utenti e custodi. Infrastrutture di rapido allestimento perché progettate in tensostruttura e/o pensilina. Ubicate in spazi limitrofi alle fermate del trasporto urbano, alle scuole, pubbliche amministrazioni, parcheggi intermodali, ecc. Incentivazione all'uso della bicicletta poiché il cittadino ed il turista potranno depositare / prelevare / veder revisionata una bicicletta; acquistare biglietti cumulativi per il trasporto pubblico urbano / trovare addetti alla manutenzione, alla registrazione, all'informazione turistica, alle prenotazioni per la ricezione e ristorazione. Con il risultato di varare un sistema per qualificare e motivare il personale, liberandolo dall'essere un semplice esattore o custode.

- Allestimento di rastrelliere negli spazi non fruibili dalle autovetture e/o dove è opportuno garantire una visibilità (negozi, intersezioni, piccoli spazi tra passi carrabili, a delimitazione dei cassonetti, ecc.).
- Allestimento di gabinetti autopulenti all'interno e/o in prossimità di dette aree per consentire agli autisti del trasporto pubblico, ai cittadini ed ai turisti di poter espletare i propri bisogni fisiologici nel rispetto del territorio e dell'igiene pubblica.

GLI IMPEGNI

- Privato: acquisto ed installazione delle infrastrutture, personale per la gestione e manutenzione.
- Amministrazione Comunale: assegnazione decennale a titolo gratuito degli spazi e garanzia di franchigia per gli oneri di urbanizzazione e concessione. Assegnazione di biciclette, attingendo dalla depositaria comunale ove esistono migliaia di biciclette che nessuno reclama.

I TEMPI PER ALLESTIRE 10 stazioni ogni anno, per la durata di 10 anni

- 1 mese per individuazione rete minimale di 10 stazioni.
- 3 mesi per il Progetto di Massima.
- 6 mesi per l'inizio lavori.



L'ASSEDIO



8

I RISULTATI

- Realizzazione di una "città ciclabile", ponendo le basi per l'ampliamento delle piste ciclabili.
- Incremento del numero di coloro che utilizzano quotidianamente la bicicletta.
- Azione concreta per ridurre l'inquinamento atmosferico ed acustico.
- Salvaguardia dell'igiene pubblica.
- Decongestionamento del traffico con riduzione degli incidenti stradali.
- Sinergia con il trasporto pubblico.
- Punti di Informazione turistica e controllo del territorio.
- Oneri Zero per la Pubblica Amministrazione.
- Investimenti Privati per lo sviluppo del territorio.
- Ritorno di immagine per la città a livello nazionale ed europeo.

Le Stazioni Multifunzionali per Biciclette sono, inoltre, utili per:

- liberare strade e marciapiedi dalle biciclette che inevitabilmente provocano disagio ai pedoni che si trovano ad affrontare ostacoli non previsti sui marciapiedi, specialmente nelle ore notturne e nelle strade poco illuminate. In particolare per supportare i disabili che sono i più penalizzati da questa situazione non potendo evitare o aggirare facilmente tali rottami;
- rimuovere in modo produttivo l'alto numero di biciclette abbandonate per lunghi tempi nelle rastrelliere o ai pali dei cartelli segnaletici e che impediscono anche il regolare servizio di pulizia stradale.
- abbinare mezzi di trasporto alla bicicletta quali trasporto pubblico e privato;
- supportare centinaia di studenti, fornendogli come mezzo di trasporto proprio le biciclette;
- allestire piste ciclabili prevedendo al contempo di una manutenzione programmata con il varo di uno specifico regolamento sulla pianificazione di rete e progettazioni degli itinerari ciclabili in abbinamento alle Stazioni Multifunzionali per Biciclette;



È SICURO DI RITROVARLA

- creare una qualificata occupazione che deriva dalla gestione di una o più Stazioni da assegnare ad ONLUS oppure, nella loro assenza, a cooperative private. Per la formazione di un ricavo utile agli addetti, vale precisare che l'allestimento delle tensostrutture e moduli deve essere a carico del Comune qualora non vi fossero privati o ONLUS in grado di farlo. Si tratta di verifiche da effettuare a cura del sindaco e/o del suo rappresentante. Riguardo agli introiti occorre ricordare che, oltre ad un primo finanziamento del Comune, ovviamente a scalare nel tempo, nella Stazione



RIPASSA DOPO?

9

Multifunzionale per Biciclette si effettuerebbero prenotazioni alberghiere, musei, ristoranti, guide per visite / rilascio di biglietti per il trasporto pubblico e privato nonché per fruire dei servizi turistici / vendita di materiale vario e di ristoro / gestione di gabinetti autopulenti / ecc... Anche in questo caso si tratta di verificare caso per caso il tipo di ubicazione e lo spazio disponibile nonché evitare di sovrapporre servizi a quelli eventualmente già esistenti. In parole povere, l'aspetto essenziale è che le Stazioni non siano specializzate, cioè solo con l'esattore per la consegna ed il ritiro della bici, altrimenti i costi aumentano e l'utilizzo diminuisce. Altro aspetto essenziale è non aumentare i punti in assenza di un progetto generale che veda individuare quante e dove possono essere allestite dette stazioni. Vale ricordare che le cooperative o associazioni fino ad oggi preposte alla gestione parcheggi hanno impostato il personale nella funzione di mero esattore, tra l'altro quasi sempre depresso e demotivato perché abbandonato sotto il sole e la pioggia. La maggior parte dei dipendenti e/o soci sono affetti da patologie che, l'averli relegati alle intemperie e ad un lavoro ripetitivo, anche chiusi in un gabbiotto, tanto da annoverare il tabagismo e l'alcolismo. La gestione delle Stazioni in questione consente anche il recupero e la formazione del personale precedentemente addetto alla funzione di esattore nei parcheggi a pagamento;

- progettare, alla luce della normativa, piste ciclabili in modo che siano "trafficate" altrimenti si andranno a togliere posti auto con il conseguente aumento del traffico / inquinamento, facendo indispettire i cittadini che vedrebbero negli amici della bici i nemici da

combattere. Le bici da inserire dovranno essere acquisite dalla depositaria comunale (biciclette che nessuno reclama dopo il prelievo dalle strade in quanto lasciate in violazione del Codice della Strada). In parole povere si tratta di non vendere le biciclette, oggetto di rimozioni dalle strade e/o mandarle a rottamare ma di rimetterle in circolazione. In tal modo, chi ha avuto la disattenzione di lasciarla ad intralciare un marciapiede, vedendosela poi sequestrare e non essendo conveniente pagare la contravvenzione / rimozione / deposito, se la ritroverebbe in pubblica disponibilità, quindi anche sua.

Essenziali i seguenti passaggi:

- rilevazione dei piani esistenti circa le piste ciclabili, dei punti utili alla installazione delle Stazioni e dei punti utili all'installazione di sole rastrelliere per il parcheggio delle biciclette (rastrelliere a spirale di semplice costruzione, gradevole impatto, facile pulizia);
- riscontrare la frequenza di utilizzo delle attuali piste ciclabili effettuata attraverso strumentazioni;
- comprendere quali sono le zone da incentivare al trasporto in bicicletta e valutazioni con analisi dei dati rilevati con gli strumenti previsti per il PUT (Piano Urbano del traffico);
- osservare l'inquinamento acustico ed atmosferico nelle zone oggetto di incentivazione per poi poterne confrontare i dati una volta attivato il progetto;
- individuazione e censimento informatizzato dei soggetti interessati al progetto;
- attivazione di una informazione diffusa del Progetto attraverso televisioni, pubblicazioni ed internet.

